LETTERA AL DIRETTORE

"Specolazione,, sbagliata

Caro direttore, non c'è dubbio che l'imperterrito satellite già ha dato molti frutti. Esso, intanto, ha già prodotto un nuovo tipo di sport, nel quale — data la crisi generale che grava sul nostro calcio — finalmente noi potremo riuscire a primeggiare. Alludo alla nobile competizione a chi primo arriva nella gara del «fesso interplanetario». Vittorie decisive, in questo campo, attendono la nostra Patria: e come non potrebbe essere così dato che il nostro Paese è un vero vivaio di fresche forze, è già il primo in classifica come numero di sottosegretari democristiani

Premuti da presso dagli «scienziati» littori (famosi inventori dell'automobile a carbonella e che, come ricorderai, ricavavano il ferro, con la calamita, dal dovizioso arenile di Ostia) i sottosegretari democristiani puntano a buon diritto al primato mondiale. Un buon posto in classifica spetta già all'on. Bosco, autore della nota dichiarazione sulla «non rilevanza» di «Sputnik», in quanto non producibile «in serie», come le 600: ottimo anche il piazzamento — fuori gara — dell'on. Bettiol, ex-ministro della P.I., il quale come contrappeso al satellite sovietico ha proposto l'invio di un ambasciatore a Ciang Kai Seek.

E' probabile, dunque, che aumentando i satelliti, aumenteranno anche le nostre possibilità: e finalmente potremo strappare all'America, il titolo mondiale detenuto dalla non superata prestazione dell'Ammiraglio Bennet, il quale dichiarò essere il satellite, null'altro che «un pezzo di acciaio che quasi chiunque potrebbe lanciare». Sarà difficile superare il prestigioso marinaio di Boston: ma le risorse fisiche, e soprattutto il cuore, (questo grande cuore italiano!) dei nostri «azzurri» e «azzurrabili», chissà, potranno forse riservarci qualche gradita sorpresa, rovesciando il pronostico. Non dimentichiamo poi le nostre gloriose tradizioni: noi siamo sempre il Paese che per vent'anni sfidò ogni confronto, grazie al campione di Predappio che diagnosticò, unico al mondo, la «non rilevanza» dell'Armata Rossa, da lui vista per ben due volte, al cinema.

Tanto più la fiducia è nei nostri cuori perchè sfogliando le gazzette ,abbiamo potuto riscontrare i segni di una preparazione intensa, ideologico-pratica, nei settori da cui ci provenivano già le più rosee speranze. Parlo delle squadre democristiane, naturalmente, che lavorando a tutt'uomo promettono assai più di quanto potrà dare lo sforzo, sia pure encomiabile, di qualche sottosegretario isolato. Innanzitutto in queste squadre c'è sempre stata e c'è, chiarezza di propositi: ma adesso, dopo gli ultimi consigli prodigati dall'Osservatore Romano, la luce è piena.

Si vide subito, del resto, che l'apparizione del satellite sovietico non aveva seminato tra quelle file quel senso di sgomento e confusione che abbiamo visto deflagare in altre. Tu saprai, certamente, che nel Vaticano c'è una Spècola, la quale serve per specolare, naturalmente. Mentre dunque i poveri mortali, leggendo sui giornali gli orari di passaggio di «Sputnik» (che alle ore 12,00 stava a Sofia e alle ore 12,01 a Roma), si limitavano a dire «ammappeli, 'sti russi!», la Spècola vaticana specolava. E subito chiarezza vi fu. Alle esclamazioni di sorpresa o giubilo del volgo, gli astronomi vaticani sostituirono una lucidissima impostazione critico-sacramentale che, per 24 ore, fu espressa da un silenzio mortale. Ma non c'era da equivocare: si vide subito ch'era il silenzio della meditazione. Scoccata infatti che fu la venticinquesima ora di specolazione meditativa, Il Popolo parlò: e informò che il parere vaticano sul satellite sovietico era quello del Messaggio Papale del 1953, riassumibile con la sigla S (sconsigliabile).

Il giorno dopo, tuttavia, continuando «Sputnik» a gironzolare, la Specola specolò ancora. E il Messaggio mutò: l'«Agenzia Italia», infatti, informò che sì, il parere vaticano sul satellite era ricavabile dal Messaggio Papale del 1953: ma non da pagina a uno a pagina sei — come aveva detto Il Popolo — ma da pagina sei a pagina 12. Se Il Popolo, cioè, raccogliendo le raccomandazioni papali contro i «rischi» dei satelliti, aveva classificato «Sputnik» come S (sconsigliabile) la interpretazione dell'«Agenzia Italia» dei passi ottimistici del medesimo Messaggio, autorizzava a classificarlo come AR (per adulti, con riserva): Non aveva tuttavia fatto ancora a tempo Il Popolo a rettificare la posizione, che giunse un nuovo contributo per mettere in forma i sottosegretari in allenamento. E questa volta da parte dell'Osservatore Romano della Domenica». Essendo, com'è noto, la Domenica giorno del Signore, è logico arguire particolari qualità celesti nell'edizione domenicale del giornale vaticano.. E infatti, nuovo fulgore di conoscenza si aggiunse, poichè, il giornale domenicale scrisse essere «Sputnik» strumento «foriero di tempesta», «giocattolo spaventoso» nelle mani di «uomini cui va il nostro pessimismo». Risultato: tutti i sottosegretari che la domenica si recano a Messa venivano invitati a considerare «Sputnik» nè S (sconsigliabile) nè AR (adulti con riserva): ma addirittura E (escluso per tutti).

E' il caso di dire: «Apriti cielo!». E il cielo infatti si aprì e finalmente intervenne lui stesso, l'Osservatore Romano (feriale) a mettere in chiaro le cose. Con un gesto ampio e solenne della mano spazzò il terreno, ignorando le diverse variazioni fino a quel momento ricorrenti a seconda dei giorni, pari o dispari, della settimana. E con balzo ardito ignorò perfino il Messaggio Papale del 1953, e saltò direttamente all'«Allocuzione» del 1956. Il richiamo non fu privo di severità. «Se proprio ci tenevano a registrare "impressioni vaticane" sul satellite — scrisse — bastava richiamare, per la cronaca e per la storia, le parole che oltre un anno fa, il 20 Settembre del 1956, Sua Santità Pio XII rivolgeva al VII Congresso di Astronautica».

Aulico e severo, il richiamo ad una più ottimistica visione dei satelliti, correggeva dunque ancora le primitive pessimistiche opinioni: nè l'importanza del richiamo fu sminuita affatto dalla circostanza, peraltro storiograficamente insolita, per cui si invitava a considerare come giudizio valido per un fatto accaduto nell'Ottobre 1957, un'opinione espressa nel Settembre del 1956, quando cioè il fatto in discussione non era ancora accaduto.

Si tratta di un metodo, singolare, è vero. Ma cos'è anno più anno meno in confronto della eternità? E' malevolo, inoltre sarebbe sofisticare sulla loquacità del 1956 e sul silenzio del 1957. E perfido sarebbe insinuare che nel 1956 si pensava che il satellite sarebbe stato americano (il che, forse, spiegherebbe la facondia e la generosità dei commenti di allora), mentre nel 1957 il lancio ci fu, ma fu sovietico (il che spiegherebbe, adunque, prima la ritrosia, poi la incertezza somma nel giudizio, diviso tra plausi e botte).

Ma a che pro sofisticare, ed insistere? Ormai, la chiarezza è raggiunta. Aperta è la strada, con o senza permessi, ai voli siderali: e con essa, forte della impostazione loro infusa dai commenti più aulici, aperta è la strada ai nostri sottosegretari, per le vette più eccelse. Ad majora! adunque. E vano è pretendere che di fronte a ciò che non si afferra, sarebbe stato più opportuno far propria, da chi si dice fonte di saggezza, il saggio ammonimento del Moralista cinquecentesco, che poetando scriveva:

«Non parla indarno il vecchio padre mio — col savio suo ricordo che il tacere — nocer non po', ne far effetto rio, — ma il parlar si...»

In specie, c'è da aggiungere, quando l'«effetto rio» è prodotto da un «parlar» come nel caso dell'Osservatore, o a sproposito o tardivo.

MAURIZIO FERRARA

DOPO L' INGRESSO DEI CARABINIERI MASCHERATI DA GENDARMI SANMARINESI

La Repubblica di San Marino è senza governo Appello del P. C. al popolo per nuove elezioni

Dichiarazioni del consulente costituzionale della Repubblica avv. Comandini sulla discriminazione pretesa dal Capannone - Un assurdo giuridico - Il disprezzo della popolazione per gli invasori

(Dal nostro inviato speciale)

SAN MARINO, 12. — Dall'una di stanotte S. Marino è militarmente occupata dai carabinieri italiani. Nel piccolo Stato vi sono ora oltre 100 uomini di truppa, armati di tutto punto, che circolano in pattuglie per le strade semideserte della città e per le vie dei borghi. Quale sia lo spirito con cui la popolazione ha accolto queste truppe inviate da fuori è detto chiaramente da un piccolo episodio: quando si è trattato di trasportare le brande del collegio al Kursaal dove sono alloggiati i primi «sottufficiali 4 e uomini truppa 35», non si è trovato neppure un sammarinese per fare il lavoro. E' toccato ai gendarmi occuparsi del trasloco.

«Sono venuti stanotte di nascosto, come fanno i ladri di polli», commenta la gente, osservando con ironia le false mostrine dei carabinieri, i quali del resto sono i primi a chiedere dove siano i disordini che avrebbero dovuto reprimere o prevenire. Mai S. Marino è stata infatti altrettanto silenziosa e tranquilla. Ma questo non basta evidentemente a sedare la paura cronica dei 31 del «Capannone» che, oltre ai carabinieri dentro, vogliono anche continuare a vedere le autoblindo fuori.

Il blocco della piccola Repubblica continua e con una severità che non è per nulla diminuita. Stamane, soltanto vincendo notevoli difficoltà, ha potuto salire in città il segretario della CdL e un medico di Bologna, che portavano con sè i medicinali offerti dagli operai bolognesi alla popolazione di S. Marino. Nessuno passa. Il sedicente governo provvisorio non si sogna neppure di chiedere che sia revocato il blocco.

Abbiamo chiesto al dottor Bigi, segretario della DC, se pensava di sollecitare il ristabilimento della normalità, ed egli ci ha risposto candidamente che non aveva intenzione di fare alcun passo in questo senso. La paura, come dicono a San Marino, normalmente fa novanta; per i democristiani ha fatto 110 carabinieri dentro ed il resto fuori.

SAN MARINO — Un gruppo di guardie fuori della sede del governo conversano fra loro. In terra si legge una scritta a caratteri cubitali «Il popolo al governo»

Ma vi è anche un aspetto giuridico della questione di S. Marino, su cui abbiamo voluto chiedere un parere all'avv. Giovanni Comandini, di Cesena, noto giurista e sino ad oggi consulente del governo di S. Marino. Il suo parere è di una semplicità straordinaria: non esiste oggi nessun governo di S. Marino; non esistono Capitani reggenti, senza cui la Repubblica non può stare, non esiste nessuna base, su cui il cosiddetto governo provvisorio possa fondarsi, per convocare un Consiglio, che, giuridicamente, non esiste più neppure esso.

L'intervento del governo italiano, cioè, ha creato nella piccola Repubblica una situazione di completa illegalità e ciò, oltre ad essere grave per S. Marino, è grave per quanto significa per tutta l'Italia: l'azione di Zoli indica infatti che i clericali hanno perso completamente il senso del diritto, il senso della legge.

Abbiamo chiesto all'avvocato Comandini un parere sulla possibilità di «epurazioni», che i democristiani vorrebbero effettuare dai membri del consiglio. Si tratta dell'ormai famosa questione dei 29 consiglieri socialisti e comunisti, che presentarono le loro dimissioni il 10 settembre, assieme a quelle dei cinque secessionisti, che le avevano firmate in bianco, provocando così lo scioglimento del Consiglio. Il progetto dei democristiani oggi pare sia quello di riunire il Consiglio e dichiarare che le cinque dimissioni dei secessionisti non sono valide, mentre le altre dovrebbero venire accettate caso per caso. E' possibile questo?

Tutto — ha risposto l'avvocato Comandini — è possibile per chi ragiona con i carabinieri. Ma giuridicamente e inverosimile. Le ipotesi sono evidentemente due: se si ammette che la presentazione delle dimissioni provoca automaticamente la decadenza del Consiglio, allora tutte le 34 dimissioni presentate sono valide (comprese quelle firmate a suo tempo in bianco, perchè non furono mai sconfessate prima dell'uso) e il Consiglio non esiste più. Se invece ammette che le dimissioni non sono automatiche ma che esse divengono effettive solo quando il Consiglio le discute, allora è chiaro che nessuno ha il diritto di ritirarle fino a che il Consiglio stesso non si sia pronunciato.

In pratica: se i consiglieri socialisti e comunisti dichiareranno di ritirare le dimissioni, i 31 non hanno alcun pretesto legale per dichiararle valide. Ma c'è di più: ammettiamo, per ipotesi assurda, che i 31 votino la decadenza di un consigliere di sinistra. Poi in quanti si voterà le dimissioni del prossimo? In 59? E poi in 58? E poi in 57? Escludendo man mano uno dopo l'altro i membri della minoranza senza sostituirli? E in che modo si potranno poi sostituire? Anche qui la legge non permette i giochetti a cui i d.c. e i loro servitori vorrebbero abbandonarsi.

In ogni caso, cioè, si crea un assurdo giuridico che si può sanare soltanto con delle nuove elezioni generali. Chi respinge il ricorso alle urne si pone fuori della legge e dimostra di voler agire fuori e contro la legge. La lotta di tutti i democratici sammarinesi ha oggi un obiettivo chiarissimo: le elezioni al più presto.

E' questa — come dichiara l'appello del P.C.S. al popolo — una lotta «per il ristabilimento della libertà e del diritto, poichè è nella libertà e nel diritto che il nostro popolo può vivere e realizzare quelle conquiste sociali a cui non intende rinunciare».

«Alle illegalità di un avversario senza scrupoli — prosegue l'appello — noi opporremo un'azione di massa condotta sempre nell'ambito delle leggi sanmarinesi, diretta a ristabilire il rispetto della legalità. Alle provocazioni opporremo la vigilanza. Alle pressioni esterne la sovranità popolare. La forma di questa sovranità sta nell'unità di tutto il popolo. Ora come non mai di fronte all'intervento esterno, alla provocazione, alla sopraffazione, alle illegalità questa unità è indispensabile.

«Tutti coloro che hanno a cuore l'onore della patria saranno con noi. A tutti i cittadini — conclude il manifesto — noi facciamo appello *perchè si stringano attorno* al P.C.S. difensore conseguente dei diritti del popolo San Marino ritornerà libera».

RUBENS TEDESCHI

Una nota della «TASS» sull'aggressione italiana a San Marino

LONDRA, 12 — L'agenzia «TASS» citata da radio Mosca ha accusato oggi il governo italiano di avere isolato la «piccola e indifesa repubblica di San Marino» e «di aver minacciato con lo spettro della fame i 13 000 abitanti di quello Stato».

L'agenzia sovietica, in un commento dedicato alle dimissioni del governo di San Marino in conseguenza del colpo di stato reazionario, ha aggiunto: «Per portare al potere il cosiddetto governo provvisorio, sono stati usati tutti i mezzi di pressione, dal blocco economico alle minacce militari».

«La minaccia di una lotta armata sul territorio di San Marino — ha concluso la TASS — è servita alle truppe italiane come un pretesto per interferire nei problemi interni della piccola Repubblica».

Francobollo commemorativo del poeta Carducci

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 14 corrente mese sarà emesso un francobollo da 25 lire commemorativo del poeta Giosue Carducci, nel cinquantesimo anniversario della morte. Esso sarà valido per la affrancatura della corrispondenza fino a tutto il 31 dicembre 1958

Riunito il C.E. delle Cooperative

Si è riunito presso la sede della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue il Comitato esecutivo per discutere un importante ordine del giorno che, tra l'altro, prevedeva la convocazione del Consiglio nazionale della Lega e la precisazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno Il Comitato esecutivo ha deciso di convocare il Consiglio nazionale a Bologna il 25 novembre per discutere i problemi e le prospettive internazionali della cooperazione dopo le decisioni del XX Congresso dell'Alleanza Cooperativa internazionale, e i compiti della cooperazione nel quadro del Mercato comune Inoltre sarà posta l'attenzione sulle rivendicazioni del movimento cooperativo e sulla azione legislativa conseguente, sui problemi di organizzazione e di struttura derivante dalla creazione delle Associazioni nazionali di settore, per poter definire alla fine il programma d'azione cooperativa nella situazione attuale.

SI PRESENTERA' INSIEME A COPPI

Bartali studia per "telematch,,

Nuovo ricorso alla TV dell'«esperto» di calcio - Due esordienti a «Lascia o raddoppia»

FIRENZE, 12. — Gino Bartali in questi giorni si sta preparando per partecipare come «mente» al gioco di Telematch. Il «braccio» sarà come è noto Coppi, il suo vecchio collega e rivale il quale si cimenterà in pista dietro motori Bartali sta ripassando quella che è la sua materia preferita: il ciclismo, sul quale, naturalmente, spera di essere interrogato

«E' perfettamente inutile — ci ha detto Bartali — che mi interroghino su altre materie: rischierebbero di far fare a Coppi delle belle galoppate Se invece mi interrogheranno sulle corse alle quali ho preso parte ho una buona probabilità di rispondere evitando così a Coppi fatiche inutili. I miei amici insistono perchè, anche se so rispondere, non risponda, così da far correre il mio antico rivale, ma questo è un discorso che non mi torna Credo però che dovrò far fare qualche corsa a Coppi»

La gara, questa volta in coppia, di Bartali e Coppi, si disputerà a Telematch il 27 ottobre o il 3 novembre se la coppia che è attualmente in gara riuscirà a rispondere alle domande di Enzo Tortora Gino Bartali ha detto che l'idea di intervenire a Telematch gli venne alcune settimane fa, mentre si trovava a Roma. Qualcuno gli chiese se era disposto ad accettare di essere la «mente» in un incontro in cui Coppi sarebbe stato il «braccio». Bartali rispose che se Coppi aveva già aderito lui non si sarebbe certamente ritirato E la cosa fu fatta.

* * *

MILANO, 12 — Per la novantanovesima edizione di «Lascia o raddoppia» due soli saranno gli esordienti sul teatrino della fiera giovedì prossimo Con loro ritorneranno due materie che già in passato ebbero successo: la storia degli Stati Uniti d'America ed il teatro di rivista Queste due rubriche saranno infatti quelle scelte rispettivamente da Luciano Tarlao di 28 anni — impiegato abitante a Trieste in via XX Settembre; e da Bruno Pericle di 43 anni, impiegato, abitante a Roma in via Mantova 44 che saranno appunto i nuovi candidati al «telequiz»

In cabina, per la domanda da 640 000 lire, entrerà per la prima volta l'attore Umberto Brancolini che si cimenterà nuovamente con i personaggi di Walt Disney Avala Olabisi, con la civiltà dei popoli negri, continuerà la sua marcia e sarà l'unico candidato per la domanda da 1 280 000 lire

La traduttrice Laura Grimaldi, che giovedì scorso ha superato tanto tranquillamente il terzo turno, sarà in lizza per la penultima tappa quella da 2 560 000

In serata si è appreso anche che l'appassionato di calcio forlivese Levratto Mambelli che giovedì scorso è stato bocciato sul traguardo finale, ha presentato per la seconda volta il ricorso per essere riammesso al «telequiz»

Diecimila casi d'influenza asiatica denunciati in un giorno a Milano

Cinque persone sono morte per sopraggiunte complicazioni — L'epidemia si diffonde in maniera preoccupante nel Nord — Nuovi rinvii dell'apertura delle scuole

La epidemia di influenza asiatica, dopo aver colpito duramente le regioni meridionali e del centro-sud, sta dilagando in forma assai preoccupante nell'Italia settentrionale. Le notizie giunte ieri davano un quadro poco confortante della situazione; alla decine di migliaia di persone colpite dal virus, si sono aggiunte anche le notizie di diversi casi mortali da attribuirsi a complicazioni sopraggiunte in seguito all'influenza asiatica.

A Torino e nel Piemonte occidentale, in genere l'epidemia ha raggiunto in questi giorni il massimo della sua diffusione. In alcune aziende è assente circa un terzo del personale: le chiamate giornaliere agli ambulatori delle mutue e ai medici privati si aggirano sulle 5 mila al giorno. Durante la settimana, le persone decedute a Torino in seguito all'«asiatica» sono state sette: l'ultima è deceduta ieri mattina: si tratta di una giovane infermiera, Giuseppina Mazzili di anni 26. Anche a Condove si è avuto un caso mortale: il ragazzo 13enne Marco Moscardo, deceduto l'altra sera: da tempo però soffriva anche di nefrite

Milano ha registrato le prime vittime dell'«asiatica», ufficialmente riconosciute e accertate dall'Autorità sanitaria. Si tratta di cinque persone, tutte affette da altri mali alle quali l'influenza è stata letale per sopraggiunte complicazioni. I nuovi casi denunciati in giornata sono 9 675, ma si ritiene che i colpiti siano molto di più in quanto molti ammalati non denunciano ai medici il male Il Provveditore ha deciso di procrastinare l'apertura delle scuole. E' stato fissato il seguente calendario: mercoledì, le scuole elementari; giovedì, le medie, di avviamento e tecniche; venerdì, le medie superiori

Nel Bergamasco, a Treviglio, dove l'«asiatica» ha costretto a letto la metà della popolazione, nelle prime ore di ieri mattina è deceduto nella sua abitazione lo studente 14enne Pierluigi Rizzi E' la seconda vittima del «virus Singapore» segnalata in questo centro. La riapertura delle scuole già fissata per lunedì prossimo è stata rinviata a data da destinarsi.

Anche a Mantova e a Varese è stata disposta l'immediata chiusura delle scuole pubbliche e private.

L'epidemia di «asiatica» ha avuto una improvvisa recrudescenza in tutta la provincia di Merano. La percentuale dei colpiti, fino a qualche giorno fa trascurabile, nelle ultime 24 ore è divenuta preoccupante. Particolarmente contagiate risultano le scolaresche; nelle elementari «De Amicis» di Maia Bassa, circa il 60 per cento degli alunni della sezione italiana hanno dovuto rinunciare alle lezioni. Anche negli uffici pubblici e privati e presso alcune aziende, il personale è progressivamente diminuito, tanto da registrare un notevole rallentamento di attività I servizi presso l'ospedale civile si svolgono con qualche difficoltà per la decimazione «asiatica» di un buon numero di infermiere.

A Bressanone, in provincia di Bolzano, oltre il 30% degli alunni delle elementari hanno disertato le scuole in seguito al diffondersi della epidemia. Il morbo ha avuto un inatteso contrattacco in tutta la provincia: nei giorni scorsi si conoscevano, infatti, soltanto casi sporadici. Una prima punta era stata registrata a Bressanone circa un mese fa, quando l'influenza si era diffusa rapidamente tra i reparti militari di stanza e negli istituti religiosi.

In provincia di Pavia, nel periodo dal 1. all'11 del mese corrente, sono stati denunciati in tutta la provincia 3788 casi. Per fortuna due soli sono stati i decessi. La prefettura ha informato che la data di riapertura delle scuole è stata ulteriormente procrastinata a lunedì 21 ottobre.

L'asiatica ha fatto una vittima anche a Terni: l'operaio Franceschini Antonio di 48 anni, abitante nella frazione di Piediluco, è deceduto allo ospedale a seguito di complicazioni polmonari. Le denunce di nuovi casi presso l'ufficio sanitario del comune, che nelle passate settimane si aggiravano nella media di 350 al giorno, ieri sono salite a 570.

Mariella Campus, di dodici anni, figlia del direttore didattico delle scuole di Bono (in provincia di Sassari) e studentessa di terza media, è morta oggi vittima della «asiatica». E' questa, la quarta vittima dell'«asiatica» in provincia di Sassari.

In provincia di Pescara, negli ultimi tre giorni il ritmo delle denuncie di «asiatica» è considerevolmente aumentato, passando, da 449 a 760 giornaliere, nel solo capoluogo. L'epidemia ha colpito quasi tutti i comuni della provincia con punte elevate nella vallata del Pescara ed in particolare a Bussi, Toccocasuaria, Popoli, Manoppello, Roccamorice e Penne. A Bussi, piccolo centro, vi sono oltre 2.000 ammalati; a Manoppello si sono ammalati anche i medici. A Penne su una settantina di seminaristi, 55 sono stati colpiti dall'epidemia.

Le autorità scolastiche di Teramo hanno disposto che l'inizio delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, sia ulteriormente prorogato dal 14 al 21 ottobre.

PER RINNOVARE I CONSIGLI COMUNALI

Oggi si vota in cinque comuni della provincia di Messina

MESSINA, 12 — Elezioni amministrative si svolgeranno, domani domenica, in 5 comuni della provincia di Messina: Capo d'Orlando, Raccuja, Forza d'Agrò, Sant'Alessio Siculo e Santa Marina Salina

Il corpo elettorale è chiamato a rinnovare i Consigli comunali con un ritardo di svariati mesi, essendosi tenute le precedenti elezioni l'8 marzo del '53. A Capo d'Orlando, che negli ultimi anni ha avuto una amministrazione di sinistra, sono in lizza due schieramenti: la lista della concentrazione cittadina, contrassegnata da un «faro», che comprende candidati comunisti, socialisti e indipendenti, ed è appoggiata da notevoli forze liberali e anche, e la lista della «bilancia», nella quale, con la DC, sono rappresentate le forze retrive dell'agraria locale Nelle precedenti elezioni le sinistre ottennero 2028 voti e la DC coi suoi alleati 1861

A Raccuja sono state presentate due liste «fascio di spighe» (sinistre) e «Madonna» (DC, PLI, MSI, PNM) Nelle precedenti elezioni la DC e le destre avevano ottenuto 991 voti e le sinistre 547 voti. A Forza d'Agrò tre sono le liste che partecipano alle elezioni: una mista locale, nella quale sono stati inclusi elementi degli schieramenti più disparati; quella dello «scudo crociato», che comprende anche destre e indipendenti: una di destra. Le precedenti elezioni avevano dato 434 voti ad una concentrazione di centro-destra e 337 voti alla DC alleata con il MSI A Sant'Alessio Siculo concorrono due liste miste di centro: l'amministrazione era detenuta dal PLI e dal MSI che riportarono nel '53 499 voti contro i 234 della DC alleata con i liberali e i socialdemocratici

Infine, a Santa Marina Salina le due liste concorrenti sono quella che ha per contrassegno i monti e che comprende DC, indipendenti di centro, liberali e socialdemocratici, e una mista locale con elementi indipendenti, liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Una importanza particolare assumono le elezioni nei comuni di Capo d'Orlando e di Raccuja. Nel primo di questi comuni, nella immediata vigilia della campagna elettorale, venivano tratti in arresto, per una grave montatura poliziesca imbastita dagli agrari, 16 braccianti, dirigenti politici e sindacali tra cui il segretario della costituenda Federazione comunista di Sant'Agata di Militello e vice sindaco di Capo d'Orlando compagno Bontempo, oggi liberato dal carcere perchè prosciolto in istruttoria insieme con altri lavoratori.

Nel momento in cui venivano fissati i comizi elettorali, anche a Raccuja si imbastiva un altro processo a carico di decine di lavoratori per uno sciopero bracciantile. La singolare coincidenza di questi arresti e di questi processi con il ritardo nella convocazione dei comizi elettorali non è sfuggita alla opinione pubblica

Spara al cane randagio ma uccide la moglie

BRINDISI, 12 — L'orgasmo, determinato dalla possibilità di avere finalmente a tiro un cane randagio che aveva compiuto frequenti incursioni nel loro pollaio, ha provocato l'uccisione di una donna, Maria Gemma di 56 anni, da parte del marito di lei, Tommaso Chionna di 53 anni.

I coniugi, messi in allarme dallo starnazzare delle galline, si sono precipitati verso il pollaio e nella fretta, la donna è passata avanti al marito il quale stava caricando il fucile e ne ha fatto partire entrambi i colpi. La donna, colpita in pieno, è rimasta uccisa sul colpo. Il Chionna è stato denunciato a piede libero.

SORDI
il solo negozio
ove potete trovare gli apparecchi ed i ricambi di tutte le marche è
RADIOCENTRALE
v. S. Nicolò da Tolentino 12

IL MAL DI SCHIENA
È un peso
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigid e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le
PILLOLE FOSTER

LEGGETE
Rinascita

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A. A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli
A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali Chiedete Catalogo 15 L. 100
GUARNIZIONI cuoio speciali per frantoi - cinghie trasmissioni - tubi gomma - amianti Prezzi fabbrica - INDART - nuovo telefono 471 451 - Via Palermo 25-33 - Casilina 17-25 - Roma
A. VARIETA' NUOVA - Grano DURO - RAMOSO IBLEO Produttività 900 - 1000 volte peso sementi. Sufficiente dieci Kg per ettaro Ortograricoltura Genetica «G Albo» - Modica

1) AUTO-CICLI SPORT L. 12
A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 73-A (471-445) - pratiche auto

2) OCCASIONI L. 12
MACCHINA maglieria 8 Dubied - 7 Dubied 70 000 - 12x100 300 000 - 10x80 200 000 Rateali 10 000 mensili senza anticipo Roma Piazzale Colosseo 9
KANAK - KANAK televisori, eccezionale vendita inizio stagione, sconti, facilitazioni, super assistenza veramente tecnica, esteso assortimento nazionale - estero. Visitate nostra esposizione, confrontate. Paolo Emilio 22 (Cola di Rienzo, angolo Standa).
KANAK - KANAK fiera del frigorifero fine stagione. Sconti eccezionali, speciali facilitazioni impiegati, tutte migliori marche elettrodomestici Visitateci! Telefonare 32 523

12) MATRIMONIALI L. 12
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima Vaste possibilità indirizzare «Cesta» Casella postale 7117 - Roma

20) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 10
AFFIDIAMO viaggiatori alimentari vendita diretta e accentrata Mezzopreta Giulio - Fabriano (Ancona)

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ